

XXX° CONGRESSO PROVINCIALE DELLE ACLI MANTOVANE

5 marzo 2016

MOZIONE: “ Niente Paura - con le Acli attraversiamo il cambiamento”

Nonostante i nostri settantenni di storia, le Acli del nostro territorio vivono le fatiche della propria azione sociale, in affanno troppo spesso per le molteplici pratiche burocratiche che non lasciano spazio e tempo ad un pensiero. Un contesto vissuto non solo nei territori ma anche nella stessa sede provinciale “concentrata” da troppo tempo sull’efficienza dei servizi, trascurando un aspetto non secondario, che è la relazione e la cura delle persone indistintamente socie e non, che per necessità ci incontrano ed entrano il contatto con noi. Una fiducia, troppo spesso non riconosciuta, ma in realtà concessaci già incondizionatamente dalle persone proprio per la storia che rappresentiamo e che ancor’oggi ci viene riconosciuta, di cui siamo ancora troppo poco consapevoli. Ripartire dalla fiducia, risorsa preziosa e fondamentale per costruire reti, creare legami, rigenerare valore, gestire la crescente complessità sociale con le sue molteplici contraddizioni è la prima via da ripercorrere se vogliamo fare il nostro lavoro.

Dobbiamo tornare a stare e ad agire nella realtà , perché crediamo che essere associazione che promuove legami di fiducia non significhi vivere fuori, ma dentro, nella complessità della vita, tra le persone, non per giudicare ma per discernere, comprendere, per tornare ad assumerci le nostre responsabilità attraverso l’azione principale della nostra mission, fare promozione sociale. Acli a tutti i livelli che tornino autenticamente e concretamente ad essere e fare promozione sociale, nei propri contesti di circolo, nella sede provinciale, ma anche nei luoghi di “contatto” per ritessere quei legami di welfare a sostegno del tanto citato “Bene Comune” un valore da difendere e salvaguardare in una società, la nostra, fondata sull’apparenza e sulla efficienza, dove non vi è spazio per le fragilità né tantomeno per le persone che le vivono, considerate scarto. Dobbiamo proprio ripartire riprendendoci il giusto tempo nei nostri spazi, per tornare a condividere la nostra quotidianità, all’insegna dell’ aggregazione a contrasto della tanta solitudine e alle tante vulnerabilità che attraversano, non solo pochi, ma tutti noi prima o poi nel corso della nostra vita.

Dobbiamo impegnarci per rendere le Acli la nostra “casa comune”, dove l’indifferenza non abita, ma ci si prende cura delle persone accompagnandole nel loro percorso di vita. Tutto questo esige tuttavia una capacità nel poter sostare sulle “cose” , a partire dal mettersi in relazione con quanti condividono con noi questo percorso. E’ pertanto quanto più necessario un processo formativo

che ci accompagni in questo nuovo quanto vecchio mestiere: per discernere, comprendere ed intraprendere. Un impegno personale che richiede anzitutto una reale volontà di rimettersi in discussione per poter entrare in relazione con gli altri, per uno scopo comune. Un lavoro, difficile ma necessario se vogliamo che, agl'occhi degli altri, il valore della nostra associazione viva anche per il futuro, un impegno che dobbiamo a chi ci ha preceduto, ed un dovere per le nuove generazioni dove nelle acli possono ancora trovare spazi generativi di **“valori”**.